

La competente Agenzia regionale ha effettuato la visita per verificare la presenza dei requisiti di norma

Antisismica e sicurezza impiantistica, ospedale in linea con molte altre strutture sanitarie del Veneto

Chioggia

L'Agenzia regionale socio sanitaria del Veneto ha effettuato presso l'ospedale di Chioggia come in tutti i presidi sanitari regionali la visita "per verificare la presenza o meno dei requisiti (strutturali, tecnologici, organizzativi) previsti dalla legge regionale 22/02 e per la conferma all'autorizzazione all'esercizio, cioè la patente per poter lavorare in maniera adeguata alle esigenze del sistema". Così il di rettore di Arss, Antonio Compostella, che conferma quanto di chiarato dal consigliere regionale del Pd, Lucio Tiozzo circa l'effettuazione della visita.

Il consigliere ha poi parlato di contenuti, vale a di re di un "preaccredimento" da parte della citata Agenzia con l'obbligo di rispondere entro un paio di anni alle prescrizioni imposte, in modo particolare con il superamento di alcuni problemi tra i quali quello delle sale operatorie. Il direttore Compostella precisa, al contrario, che "l'Arss non ha ancora consegnato il risultato di questa verifica alla Regione; pertanto le affermazioni fatte sull'ospedale di Chioggia non trovano una formale rispondenza".

Una volta poi che la Regione avrà emesso il provvedimento finale di autorizzazione, precisa il di rettore di Arss - "non potrà esserci una dichiarazione di fuori norma, ma esso potrà contenere deroghe e/o prescrizioni per dotarsi, in tempi ragionevoli (massimo 5 anni) dei requisiti riscontrati carenti o mancanti".

Nel dettaglio, a proposito di carenze riscontrate nell'ospedale di Chioggia e riferite anche alle sale operatorie, queste "riguardano, in particolare, la protezione antisismica, per la quale l'Azienda Ulss di Chioggia si è già attivata disponendo la verifica richiesta dall'ordinanza ministeriale 3274 del 20 marzo 2003". Una verifica che dovrà essere completata entro il prossimo 23 di aprile, salvo proroghe. Per quanto si riferisce all'antisismica e alla sicurezza impiantistica "l'ospedale di Chioggia è in linea con molte altre strutture sanitarie della Regione Veneto e d'Italia".

All'attuale fase dell'autorizzazione all'esercizio - conclude la nota del di rettore Compostella - "dovrà fare seguito l'accreditamento, previa una nuova verifica che riguarderà i requisiti organizzativi e di funzionamento ulteriori rispetto a quelli già oggetto della verifica per l'autorizzazione all'esercizio. A questo punto sarà completata la 'fotografia' dell'ospedale di Chioggia in termini di sicurezza e di ciò che è necessario per un percorso di miglioramento continuo".

G.B.